

RACCONTO FANTASCIENTIFICO

CLASSE 2C

a. s. 2020-2021

LA SCOMPARSA DEL PIANETA X

sezione: pianeta argento

Incipit

Terry aveva sempre voluto visitare il pianeta X, un pianeta nascosto e quasi invisibile che si trovava nella fitta fascia di Kuiper: era un pianeta pieno di ghiacci e ghiacciai, ma soprattutto era la casa del suo amico Footy, che lo aveva invitato per trascorrere il Natale insieme! Ma, dopo il lungo viaggio in astronave di Terry...

«Strano... secondo il navigatore stellare dovrebbe trovarsi proprio qui! Possibile che si sia sbagliato?» si domandò Terry: in effetti, secondo le coordinate, in quel preciso punto avrebbe dovuto trovarsi il pianeta. Terry si districò fra i mille e più asteroidi ghiacciati della fascia di Kuiper ma sembrava proprio che del pianeta X non ci fosse alcuna traccia! Fu in quel momento che Terry ricevette una video chiamata da Footy, un peloso alieno dalle sopracciglia perennemente corruciate.

«Ehi, amico, che fine hai fatto?! Sono esattamente dove mi hai indicato, ma non ti trovo!» protestò Terry. «Ehm, ecco, a dire il vero prova a guardare un po' più a destra!» replicò l'amico. «Ma non c'è nulla! Cioè, a parte un gigantesco vortice tempestoso e spaventoso che sta per distruggere un piccolo pianeta!»

«Già...» disse Footy calciando contro un muro di ghiaccio, come faceva sempre quando era arrabbiato. «Ti prego... Non dirmi che quello che sta per essere trascinato dentro al pozzo gravitazionale è il tuo pianeta?!» domandò l'alieno rosa. «Mettiamola così: non posso dirti che non lo è!» rispose sarcastico. La verità era che un pozzo gravitazionale si era aperto lì vicino e ora stava attirando il pianeta X verso di sé, ma così facendo ne avrebbe modificato la frost line causando non solo l'esplosione dell'intero pianeta, ma anche la nascita di un nuovo sistema solare... Terry, che aveva
LA SCOMPARSA DEL PIANETA X

TRACCIA

Come qualsiasi scienziato di fama mondiale sa, il limite del ghiaccio, la cosiddetta frost line, ha a che fare con la nascita di un nuovo sistema solare: ma per Footy e tutta la popolazione del pianeta X, la variazione della frost line vorrebbe dire l'esplosione del pianeta! Terry e Footy devono trovare una soluzione efficace per rimediare a questo enorme guaio, ma quale? E se per mantenere la corretta frost line l'idea di Terry fosse quella di sfruttare i piedoni degli abitanti del pianeta X? Se calciassero tutti insieme nello stesso momento e nella stessa direzione, potrebbero forse allontanarsi dal pozzo gravitazionale? E in quale modo potrebbero tappare il pozzo per impedire che vengano nuovamente inghiottiti al suo interno? Forse utilizzando qualcuno degli asteroidi della fascia di Kuiper? paura praticamente di tutto, avrebbe voluto scappare, però non poteva abbandonare così il suo amico e tutti gli altri. Ma come si sposta un intero pianeta di ghiaccio? Sentendo i continui tonfi sordi di Footy che continuava a calciare il ghiacciaio su cui si trovava, Terry trovò la risposta al suo dilemma, una risposta tanto ovvia quanto folle... A calci!

Terry, con la sua navicella, raggiunse Footy e si abbracciarono, vista la nostalgia e il tempo trascorso distanti l'uno dall'altro. Con molta calma e un po' d'ansia iniziarono a discutere su come salvare il pianeta X: che fare? Occuparsi prima di spostare il pianeta - come sosteneva Footy - oppure del pozzo gravitazionale che lo minacciava, secondo l'ipotesi di Terry? I due discussero un po' e poi giunsero a una soluzione: «Tiriamo a sorte, magari con una monetina. Chi vince decide il da farsi» fece Terry, prese la sterlina supernova e chiese a Footy: «Pianeta o stella?» «Stella» rispose lui. Durante il lento lancio della monetina in aria, i due ragionarono ognuno su come sviluppare la propria idea, soprattutto Terry, che faceva mille discorsi sulle formule scientifiche e le particelle che costituiscono il pozzo gravitazionale. La moneta toccò infine il fondo dell'astronave, Footy la tirò su e vinse: prima avrebbero allontanato il pianeta dal pozzo gravitazionale. I due amici cominciarono a confrontare le proprie idee. «Per me il modo più veloce di spostare il mio pianeta sarebbe legare assieme con una corda tante navicelle e annodarle in qualche modo a X... » disse Footy. Terry rispose: «Bah, forse il più veloce, ma il più efficace no. Ci sono diversi punti deboli nella tua idea: dove le prendiamo tutte queste astronavi? Chi le piloterebbe? Come... »

«HO CAPITO! Allora però fai qualcosa tu, visto che sei il genio degli intelligentoni

intergalattici e... » ma Footy non finì nemmeno di parlare perché, tanto, l'amico si era perso nel suo mondo e non l'avrebbe ascoltato. Ci fu un lungo periodo di silenzio; l'alieno rosa rifletteva e quello blu continuava a tirare calci per sbollire la rabbia. «Footy, secondo te, se tutti gli abitanti del tuo pianeta calciassero il più forte possibile il pianeta X, riusciremmo a spostarlo?» chiese Terry, rompendo la quiete.

«Non saprei. Sei tu l'esperto...» rispose l'altro «Secondo me è possibile...» continuò. «Senti, fai un po' come ti pare ma sbrigati! Non ci rimane molto tempo!» sbottò Footy. Allora Terry prese un minuscolo proiettore, inserì una chiavetta in cui aveva caricato un mucchio di nozioni sull'astrofisica e la fisica quantistica, e sulla parete comparvero come stampate le parole di svariati manuali. Dopo alcune irritanti interruzioni di Footy, Terry finì di leggere, giungendo alla conclusione: «Sì può fare!». Quindi i due decisero di informare tutti gli abitanti di X e di dare insieme un grande e forte calcio che avrebbe spostato il pianeta.

Footy era in realtà un po' perplesso e chiese aggrottando le sopracciglia «Terry, sei sicuro?» «Sì... comunque è l'unica cosa che possiamo fare, quindi non ci resta che provare!» rispose l'altro con un ottimismo palesemente forzato.

Terry era certo di sapere tutto quello che era sulla sua chiavetta, ma era travolto da mille dubbi e poi c'era in ballo la vita della popolazione di un intero pianeta! Non poteva permettersi di sbagliare, questo era poco ma sicuro.. e come informare tutti gli abitanti di X? L'intuizione non tardò ad arrivare. Terry fece appello a tutta la sua capacità retorica e registrò un ologramma in cui recitava la seguente frase: «Amici, io non sono uno di voi,, ma voglio comunque tentare di salvare il vostro pianeta. Come ben sappiamo, un pericolo insormontabile incombe sulla nostra terra: siamo nel raggio di attrazione di un pozzo gravitazionale e questo significa la distruzione di X. Prima di rassegnarci ad una fine imminente, facciamo un ultimo tentativo: se tirassimo calci tutti insieme, nello stesso momento, e con la massima potenza che ognuno di noi ha nelle proprie gambe, potremmo riuscire a creare una forza che ci sottrarrebbe almeno per adesso al campo di attrazione del pozzo gravitazionale. Non rassegniamoci alla morte ed alla distruzione senza prima provare a salvare il pianeta X! Alle ore 4679 in punto mettiamo in pratica questo piano! Utilizziamo la nostra ultima speranza di salvare il pianeta!»

Footy avrebbe voluto registrare l'ologramma al posto di Terry perché voleva fare qualcosa per salvare la sua terra, ma non ne ebbe il coraggio: parlare davanti a molte persone lo aveva sempre messo a disagio e, quando poteva, lo evitava. Non sapeva bene perché: forse per paura del giudizio altrui o magari per il fatto che, ogni volta che doveva parlare in pubblico, gli si paralizzavano la lingua e la bocca e, come reazione, cominciava a calciare qualsiasi cosa... allora i suoi compagni lo prendevano in giro... così, pensando a questo, alla fine si tirò indietro e con un grugnito rimase in silenzio mentre Terry registrava il messaggio che fu mandato in onda su tutti i canali del pianeta X.

All'ora stabilita, i due amici iniziarono a tirare calci come pianificato. Non avvenne niente. I due rabbrivirono e iniziarono a sudare freddo. Nel volto di Footy si leggevano disperazione e rassegnazione, Terry, invece, era come paralizzato dalla paura: se il suo piano non avesse funzionato, di lì a poco sarebbe stato inghiottito, insieme al pianeta X, dal pozzo gravitazionale - o buco nero che dir si voglia. Ma, dopo pochi secondi, il suolo iniziò a tremare e il Pianeta si spostò: erano salvi! Ce l'avevano fatta! I due, pieni di gioia e

orgoglio per la loro impresa, tornarono, sollevati, sulla navicella, ma non avevano molto tempo per festeggiare: Terry sapeva bene che il peggio doveva ancora arrivare; al pensiero del pozzo gravitazionale gli si gelavano le mani e sentiva come un nodo alla gola. Ormai, però, non sarebbe scappato, sì, si sarebbe armato di buona volontà, determinazione e quel poco di coraggio che aveva, avrebbe affrontato le sue paure e ne sarebbe uscito vincitore. Anche Footy, che era molto coraggioso, sapeva di essere capace e di riuscire a risolvere la situazione e, pensando ad un modo per tappare il pozzo gravitazionale, gli venne un'idea: potevano utilizzare alcuni asteroidi: ce n'era un ammasso vicino a loro: era la fascia di Kuiper! Non restava che trovare il modo di scagliarli contro il pozzo gravitazionale a una velocità tale da impedire che questi si "spaghettizzassero" in molecole prima di arrivare a chiudere il pozzo gravitazionale. Terry ebbe un'idea: avrebbe potuto creare un buco bianco, che avrebbe potuto scagliare gli asteroidi ad una velocità superiore a quella della luce, in modo da evitare che questi si riducessero in molecole prima di arrivare a destinazione. Così, in men che non si dica, i due amici, grazie agli ultimi ritrovati dell'astrofisica quantistica, crearono il famoso buco bianco e utilizzarono la sua energia per scagliare gli asteroidi nel pozzo gravitazionale e chiuderlo per sempre: Footy, legato con una corda alla navicella di Terry, veniva trasportato vicino a ciascuno di questi e li calciava verso il flusso di energia che emanava da buco bianco: a quel punto gli asteroidi raggiungevano il pozzo gravitazionale e creavano una sorta di barriera inibendone gli effetti. Il piano stava procedendo a gonfie vele, l'operazione era quasi conclusa quando si accorsero che mancava un minuscolo spazietto che impediva la neutralizzazione del pozzo gravitazionale. Terry ed il suo amico entrarono nel panico più totale, senza trovare una soluzione al problema. L'alieno rosa si mise a piangere e Footy, arrabbiato più che mai, dette due calci all'astronave: ad un tratto a entrambi venne la medesima idea: sacrificare la navicella. Terry inserì la rotta verso il pozzo gravitazionale e mise il pilota automatico, poi, insieme a Footy, si diresse verso la capsula di salvataggio e premette il pulsante di espulsione. La navicella chiuse il pozzo gravitazionale come previsto, causando un'esplosione che dalla loro prospettiva, e probabilmente anche da quella degli abitanti del pianeta X, sembrava uno spettacolo di fuochi d'artificio, ma adesso non avevano né tempo né voglia di pensarci.

Footy e Terry stavano fluttuando nello spazio. Sapevano che, grazie a loro, il pianeta X e i suoi abitanti erano salvi e per questo erano giustamente orgogliosi di se stessi, ma sapevano che sarebbero morti. Quando Footy si accorse che quella sarebbe stata la loro fine, cominciò a grugnire e a mormorare strane cose a cui Terry non ebbe il coraggio di ribattere. Ormai nella capsula regnava il silenzio. Osservando il pianeta che si stava allontanando sempre di più, cominciarono a riflettere su quello che avevano vissuto quel giorno. Sapevano che avevano affrontato molte delle loro paure, che non si sarebbero più presentate. I due amici non si erano ancora parlati finché i loro sguardi si incrociarono e insieme si dissero : «Buon Natale».

Se ne erano scordati, ma quel giorno Terry doveva dare a Footy il regalo che ancora portava in tasca. L'alieno rosa aspettò qualche secondo e poi disse: «Ecco Footy questo è il tuo regalo». L'amico strappò bruscamente la carta che avvolgeva una piccola scatola che conteneva un GPS intergalattico. Negli occhi del grosso alieno blu nacque una scintilla di speranza, seguito dalla frase: «Terry sei un genio!» L'amico confuso chiese il

perché, la risposta non tardò ad arrivare e fu: «Testone! Non capisci?! Con questo possiamo trovare un pianeta!» Senza pensarci due volte Footy lo attivò. Niente, attorno a loro c'era soltanto il vuoto. Da un'espressione di speranza, il volto di Terry si scurì, ma poi udirono un BEEP: era il GPS. Con un semplice tocco sullo schermo comparve una notifica: a 35287 reft c'era un piccolo pianeta, ricoperto da una strana vegetazione viola. Il terreno del pianeta era molto scuro; non sapevano se fosse presente l'acqua in quel mondo, ma,, se mai ci fossero arrivati, quella per un po' sarebbe stata la loro casa. Anche se un lato di tristezza e paura ricopriva parte del loro cuore, la speranza predominava su tutte le loro incertezze.

Classe II C

(Alunni della Classe 2C
Scuola media "E. Fermi", via Gherardi 66, Prato
Prof.ssa Papi Silvia)